

Bergamo Proletaria

Organo della Fedet. Bergamasca del Part. Socialista It. di Unità Prolet.

A CHI SI RIVOLGE IL PARTITO SOCIALISTA

(Dalla dichiarazione programmatica del 23 agosto 1943)

Il Partito Socialista offre agli operai una organizzazione di battaglie che, con spirito aperto a tutte le esperienze, ne sostiene e guida lo sforzo verso il raggiungimento finale delle mete rivoluzionarie.

Si dirige ai contadini, ai braccianti, ai piccoli proprietari, agli affittuari e mezzadri con un programma di radicali riforme economiche, imperniate sul potenziamento dell'agricoltura e atte a mettere le piccole conduzioni associate in grado di disporre delle risorse necessarie al migliore sfruttamento della terra.

Affaccia i ceti medi della borghesia produttrice ed impiegatizia ad una politica di ricostruzione nazionale, nel cui quadro le categorie rovinata dalla crisi e destinate a inarrestabile declino, troveranno con un degno livello di vita, nuovo modo di

esplicare quello spirito di intraprendenza che in regime di capitalismo monopolista sarebbe sempre più misconosciuto e soffocato.

Ai giovani studiosi, ai professionisti e artisti che antepongono la libertà all'interesse personale, il Partito Socialista offre campo libero d'azione, una palestra aperta alla critica e ad ogni dibattito che sia animato da intenti costruttivi e dal disinteresse di chi cerca, prima del proprio, l'utile e il vantaggio della comunità.

Offre infine ai soldati e ai combattenti, nella fraterna comprensione del loro sacrificio, la pace e la ripresa di una civile vita di lavoro.

SOCIALISMO SIGNIFICA PACE, LAVORO, LIBERTA' PER TUTTI.

SEGNALAZIONI

DIFFIDARE di certo T A V E R N I N I Giacomo abitante a Bergamo - Borgo Palazzo, squadrista e spia della Federazione Fascista e della S.S. tedesca
+o+o+o+o+o+o+o+o+

ATTENZIONE al venditore ambulante di stoffe I N T R A V A G L I O Mario

abitante a Bergamo - Via Guido Paglia. Esercitando la sua professione trova modo, nella chiaccherata per la presentazione della sua merce di denigrare il fascismo cogliendo in trappola gli ingenui che poi si affrettano a denunciare.

BOMBACCI E IL FASCISMO

Chi non ricorda le canzoni che le squadre d'azione fasciste cantavano mentre bruciavano, saccheggiavano, ammazzavano, ecc. ecc. ? Anche la nuova generazione le ha sentite qualche volta durante le rievocazioni alla radio dell' "eroismo fascista". Tra queste ce n'era una, in voga più delle altre, che diceva tra l'altro / "me ne frego di Bombacci e del sol dell'avvenir"

Chi avrebbe pensato allora che proprio Bombacci, il tremendo Bombacci, sarebbe venuto a Bergamo a tenere una conferenza per conto del P.R.F. ? Eppure ciò è avvenuto !!!!

Non ci ha fatto meraviglia che il povero Nicola abbia faticato la sua preziosa mente per trovare le parole atte a convincere, secondo lui, i bergamaschi (peccato che di bergamaschi ce n'erano un po' pochini) che Mussolini ha trovato finalmente, dopo più di vent'anni di travaglio, la formula perfetta per la salvezza dell'Italia: Italia, Repubblica, Scializzazione !. Comprendiamo perfettamente che bisogna pur vivere e che di fronte a questa suprema necessità anche il grande e convertito Bombacci (e le tue infiammate - almeno le ritenevi tali - concioni del 19 - 20 - 21 - 22 contro Mussolini e il fascismo, non le ricordi Nicola ?) deve eseguire gli ordini del padrone che l'ha nutrito per quasi vent'anni (se non che avrebbe fatto ?) anche a costo di provocare apertamente il disgusto e lo schifo del popolo.

Ci ha invece molto stupiti il fatto che il P.R.F. si serva pubblicamente di uomini che sono il simbolo del più basso opportunismo umano. Questo non ci avrebbe ~~meravigliato~~ recato meraviglia se fosse avvenuto prima del 25 luglio 1943, cioè quando nel fascismo si erano introfollati i traditori, i profittatori ecc. ecc. malgrado la solerte vigilanza dell'uomo inviato da Dio. Ma ora, proprio si !

Ma come: il P.R.F. non è stato costituito coi puri del fascismo ? Allora anche Bombacci è un puro ?

D'accordo: noi siamo degli ignoranti e quindi non siamo in grado di risolvere anche questo quesito come non siamo riusciti, e non riusciamo, a spiegarci come si possa lavorare per la salvezza dell'Italia e del popolo italiano arrestando, torturando, assassinando gli italiani e tentando di vendere l'Italia stessa al nazismo . Ci sembra però che anche a dei menefrehisti come i fascisti (me ne frego di Bombacci) che a furia di "fregarsene" hanno "fregato" anche la Italia cantando però: "per l'Italia eia, eia, eia, ..." un po' di dignità di quando in quando non farebbe male: anche solo per riverniciare la faccia di tolla!!!!

- falco -

.....
NON POSSIAMO PUBBLICARE IN QUESTO NUMERO UN ARTICOLO -DOCUMENTAZIONE RIGUARDANTE I "POSTI DI BLOCCO" SPECIE DELLA BASSA BERGAMASCA, PERCHE' CI MANCA ANCORA QUALCHE DATO INTERESSANTE LA DOCUMENTAZIONE STESSA. FIN D'ORA PERO' ASSICURIAMO I LETTORI CHE TALE ARTICOLO E' MOLTO INTERESSANTE PERCHE' E' LA CHIARA DIMOSTRAZIONE DELL'ONESTA' CHE ANIMA I MILITI DELLE "BRIGATE NERE" ADDETTI AI POSTI DI BLOCCO. = BISOGNA PUR SALVARE L'ITALIA E MANTENERE INCONTAMINATO L'ONORE, NO ?.....

SOTTOSCRIZIONE PRO' " Bergamo Proletaria"

Somma precedenteL. 570.=
Un gruppo di fedeli ineg-
giando al Socialismo: C.
L. 10.=; D. L.20.=; I.L.25.=
M. L.10.=; A. L. 20.=;
K. 15.=; " 100.=
Un gruppo di operaie" 40.=

a riportare L. 910.=

.....
LOTTARE CONTRO LA BELVA NAL-FASCISTA E' UN DOVERE DI TUTTI GLI ITALIANI DE-
GNI DI TALE NOME

CHI HA TRADITO E INFANGATO L'ONORE?

Il ritornello che da un anno a questa parte la propaganda fascista ripete fino alla nausea è che gli italiani hanno tradito la parola data e infangato il proprio onore. Si legge e si sente affermare che solo pochi italiani hanno avuto il coraggio di rialzarsi e che questi pochi da un anno combattono "purtroppo" non contro l'invasore (?) ma contro degli altri italiani i quali, oltrechè della infamia del tradimento vogliono macchiarsi del delitto di fratricidio.

E' perfettamente logico che la propaganda fascista abbia creato un tema sul quale sbizzarrirsi, un tema che, abilmente trattato, possa creare, in quella parte del popolo che è sempre stata alla finestra, se non altro, almeno l'impressione che per qualcosa i fascisti hanno riaperto le sale di tortura e abolita nuovamente la libertà, ripreso insomma, con aggravanti, (e quali aggravanti), il metodo usato per più di vent'anni.

C'è però un ma. Ma gli italiani, anche quelli che non si sono mai occupati che del loro lavoro, e quindi sempre in letargo per quanto riguarda i problemi interessanti la vita della nazione, sono stati toccati dalla verità vivificatrice dei 45 giorni. E ragionano, e trovano che il tema caro alla propaganda fascista è semplicemente un problemino di facilissima soluzione.

La parola tradimento sta a significare il mancato assolvimento di impegni stabiliti da un patto liberamente sottoscritto. Gli italiani quindi sarebbero traditori perchè, in un dato momento, hanno fatto chiaramente intendere che erano stanchi di una guerra che ha portato l'Italia alla rovina e che si rifiutavano di continuarla. Lo sarebbero infatti se essi avessero voluto la guerra, se avessero approvato l'alleanza. Se "avessero". Ma gli italiani non hanno voluto l'una e non hanno approvato l'altra.

La guerra che l'Italia deve subire è invece la guerra del fascismo e la

alleanza è una conseguenza della necessità del regime fascista di appoggiarsi a qualcuno, poichè il suo capo, anche nella boria che lo gonfiava, non poteva non avere avvertito che la reazione inevitabile alla politica di prepotenza adottata avrebbe portato inevitabilmente al conflitto.

E' assurdo, ridicolo anzi, affermare, come si fa, che Mussolini non ha mai voluto la guerra. Mussolini volle la guerra fin dal 1922 e ha ribadito questa sua volontà col famoso discorso del decennale a Milano: "fra dieci anni l'Europa sarà fascista o fascistizzata". E questa sua volontà era dovuta a necessità evidenti. Per tenere aggiogato al carro della sua creatura il popolo doveva dare l'impressione che essa aveva un potere tale d'attrazione per il quale anche gli altri popoli avrebbero accettato il fascismo. E poichè era logico pensare che anche solo l'annuncio del programma di voler fascistizzare l'Europa avrebbe provocato la reazione degli altri popoli e dei loro governi, per Mussolini diventò necessario l'appoggio, quindi l'alleanza, di una nazione che, anche se invisa agli italiani, aveva il grande merito di essere governata con sistemi fascisti.

E' evidente che se il popolo, come lo ha dimostrato il 25 luglio 1943 e come lo sta dimostrando ora, doveva subire il fascismo ma non era fascista, ha subito la guerra e l'alleanza ma non le ha volute.

Stabilito che il popolo italiano quindi non ha infangato l'onore ne tradito la parola data perchè non aveva contratto nessun impegno, diventa chiarissimo che l'accusa si ritorce contro i fascisti che la lanciano. Con l'aggravante che sapendo dove sarebbero arrivati dovevano prepararsi e preparare l'"inebetito" popolo italiano a sostenere l'urto.

Chi non ricorda i roboanti discorsi con relative ampollose affermazioni che venivano fatti in occasione dell'approvazione dei bilanci dei mi-

misteri delle forze armate ? Chi non ricorda che il duce, battendo i pugni sul davanzale del balcone di Piazza Venezia aveva affermato che l'Italia era pronta a combattere e poteva mettere in campo otto milioni di baionette ? E chi non ha potuto constatare che a guerra iniziata non c'era nemmeno il necessario per l'equipaggiamento dei soldati i quali dovevano combattere in Grecia, senza guanti e senza scarpe, con una temperatura glaciale, magari anche senza le armi necessarie ?

I fascisti d'oggi, quelli che si autodefiniscono puri, si affannano a dimostrare che sono stati traditi. Da chi ? dai fascisti, perchè tutte le persone che controllavano gli organi che dovevano preparare la guerra erano retti da fascisti, ne poteva essere altrimenti, nominati dal duce su premo(!).

Chi ha tradito è quindi il fascismo, chi ha creato le premesse necessarie perchè l'onore venisse infangato ha un nome solo: fascismo! E' il fascismo che ha barato, che ha tradito l'alleanza, perchè doveva essere, tra l'altro, pesata anche la possibilità che il popolo italiano, non essendo fascista come sembrava alla superficie che era resa calma solo dall'oppressione applicata nelle sue più svariate forme, avrebbe approfittato dell'occasione di un conflitto, con tutte le sue incognite, per liberarsi dall'oppressione stessa.

La propaganda fascista, come al solito, giuoca sulle parole e ancora una volta non crede all'intelligenza del popolo italiano. E' per questo che afferma che un pugno di uomini si sono rialzati per ripulire dal fango l'onore. Questi uomini, che nei 45 giorni avevano preferito la fuga alla lotta per la loro "idea", che avevano per fino qualche volta, invocato, sì, invocato, la pietà di chi avevano torturato per vent'anni (vedi qualche episodio di Bergamo) si sono rialzati, non perchè vogliono disperatamente ripulire l'onore, ma semplicemente perchè l'alleato tedesco, non per dimostrare la sua amicizia, ma solamente perchè gli interessa per ragioni mili-

tari, ha occupato il territorio della "alleata" Italia. Questi uomini combattono contro i patrioti perchè devono pagare il servizio reso loro, dai nazisti, perchè è solo attraverso l'occupazione germanica che hanno la possibilità di esaudire, non importa se per poco tempo, l'imperioso bisogno di vivere. E per coprire tale necessità, solo per quello, hanno innalzato la bandiera della fedeltà e dell'onore.

Non sono i patrioti dunque che lottano tenacemente contro il nazi-fascismo, che vogliono macchiarsi del delitto di fratricidio, ma sono i fascisti, cioè quei "pochi italiani - se possono essere chiamati tali - che hanno avuto il coraggio di rialzarsi" non per rendere un po' di pace alla povera Italia tradita, ma semplicemente per renderla più schiava e più torturata di prima.

I patrioti che combattono soffrendo disagi inenarrabili, lo fanno in nome di tutto il popolo e sono i veri italiani; i fascisti che angariano, che torturano, che assassinano, sono invece dei venduti che nel nome di una Italia che li ha ripudiati come figli tentano di imprigionare ancora una volta la volontà dei ~~popolo~~ fratelli italiani.

I fascisti ancora una volta ripetono l'errore di valutazione dell'intelligenza del popolo italiano atteggiandosi a "eroi" disinteressati e pensosi solo del benessere della nazione. Perchè gli italiani sanno che chi ha tradito la parola data e infangato l'onore è il fascismo e solo il fascismo.

- falco -

.....
I T A L I A N I !
L'ATTESA INERTE, LA DIFESA PASSIVA
E SINGOLA NON SAREBBERO OGGI CHE UN
DELITTO CONTRO LA PATRIA, CHE ATTEN-
DE DI ESSERE LIBERATA E RIGENERATA
ATTRAVERSO IL SACRIFICIO E L'EROISMO
DI TUTTI I SUOI FIGLI DEGNI.

Il Comitato di Liberazione
Nazionale per l'Alta Italia

.....

Le nostre donne scrivono...

I MUTILATI PIANGONO....

(breve continuazione del corsivo pubblicato il 23/10/44 su Berg.Repubbl)

Si, i mutilati piangono per il loro sacrificio, che è stato vano. Hanno gli occhi spenti, gli arti stroncati, il corpo martoriato, il cuore e l'animo piagati.

Furono inviati al macello contro la loro volontà per combattere una guerra non sentita, la guerra del fascismo. Essi sono stati lo strumento innocente nelle mani di criminali, di ambiziosi, di pazzi.

Chi non ricorda la guerra intrapresa sul fronte occidentale ?

Non solo fu pugnalata alle spalle la Francia, ma i nostri Alpini furono traditi. Senza armi, malissimo equipaggiati, avrebbero dovuto combattere e perfino uno per uno se l'armistizio non fosse venuto a metter fine a quell'immmane tragedia.

E la guerra di Grecia ?

Chi potrà mai dimenticarla ? Che diranno, che penseranno, per quale ragione piangeranno i ragazzi che ebbero gli arti congelati ?

Piangeranno forse sulla tomba di Ciano, dell'elegante e lezioso Ciano che, mentre da grande diplomatico decideva di buttare migliaia di soldati

DONNE ! INCITATE GLI UOMINI ALLA LOTTA CONTRO IL NAZI-FASCISMO. IL VOSTRO PRECISO DOVERE !

semi svestiti, con le scarpe rotte nel gelido fango della Grecia che li avrebbe sommersi e paralizzati, sfoggiava caldissimi cappotti con enormi colli a scialle di pellicce pregiate?

E la guerra di Russia a fianco dei nostri "amatissimi" camerati tedeschi che durante la ritirata mozzarono e calpestarono col loro tallone chiuda le mani rattappate dei nostri fratelli che cercavano di aggrapparsi ai loro mezzi di trasporto ? Ma il tallone della Giustizia raggiungerà presto anche loro e li stritolerà senza remissione.

Ed infine piangono anche i mutilati recenti, quei poveri ragazzi giovanissimi che dopo l'8 settembre furono rastrellati, marcati col simbolo R.S.I., inviati in Germania per essere istruiti e mandati in Italia per combattere contro i loro fratelli che si battono per liberare la Nazione dalla schiavitù nazi-fascista.

Non piangete eroici mutilati, è una donna che ve lo chiede e Vi assicura a nome di tutte le donne italiane e di tutti i fratelli che non ebbero l'animo infangato, che sarete vendicati.

Ci sono ancora molti uomini validi che si batteranno anche per Voi e, come olocausto per le Vostre sante ferite, metteranno ai Vostri piedi un'Italia libera e purificata.

+ Libera -

POVERI MORTI....!

Pieno di sterpi ed erba incolta, quel remoto angolo del nostro cimitero civico, se ne stava negletto e dimenticato, quasi si vergognasse del suo squallore, tra le aiuole dai vivaci colori e i bei viali alberati. Raramente qualche visitatore si indugiava a guardarlo, ma poi, quasi in fastidito, ne ritraeva lo sguardo e

se ne allontanava.

Ma da qualche mese quel luogo è divenuto meta di pietosi e continui pellegrinaggi che gli hanno mutato volto ed aspetto. Ora piccoli sentieri, segnati dai passi dei visitatori, permeano di tutti i ceti e di tutte le età solcano il terreno e conducono verso umili tombe, di null'altro ornate che

di ingenue e primitive decorazioni di sassi aguzzi e bianchi, tolti da un mucchio poco discosto e da modesti vasi, traboccanti di fiori. Ciò che la barbarie degli aguzzini, che, nella sua brutalità, infierisce anche contro i morti, non voleva, la bontà di animo dei concittadini con concorso e commossa pietà ha compiuto. Sotto quelle zolle dormono nella pace suprema, le vittime innocenti dell'odio dei tiranni. Sono i morti di Lovere, trucidati dall'impotente rabbia fascista, che vile, sa solo incrudelire contro gli inermi e gli innocenti. Ad essi altri martiri si sono uniti, martirizzati sul piazzale antistante il cimitero, perché il loro sangue puro lavasse la macchia dell'assassinio dell' "eroe" Favettini, ingloriosamente morto, come turpemente era vissuto, per mano di un compagno di fede.

Poveri morti! Sulle Vostre tombe hanno pregato le nostre donne, imprendendo agli assassini, hanno deposto un fiore i nostri bimbi, commossi per la Vostra morte orrenda, ci siamo chinati noi, pensosi e riverenti, mentre in cuore ci mugghiava l'odio verso chi Vi ha sacrificato e il ciglio si inumidiva.

Ma ora la ferocia dei nostri per-

secutori, la ove la nostra pietà ed il nostro amore vi aveva costruito un tumulo, ha scavato una profonda fossa e le Vostre spoglie sono state portate nell'altro lato del cimitero. Ci si voleva togliere anche il conforto di pregare da Voi. Abbiamo saputo ove Vi avevan posti e Vi abbiamo ricoperti di fiori, con rinnovata ansia e dolore. Anche la croce è stata negata a Voi, ma Iddio, nella gloria ove Vi ha accolti, benedice alle Vostre spoglie e Vi dà il conforto di sapere che la Vostra memoria ci è sacra e cara.

Noi non possiamo onorarvi che così, umilmente. A noi non è concesso darvi solenne onoranze, siamo anzi costretti a sopportare che le nostre case vengano abbrunate se uno dei tiranni bianchi viene a morte.

Ma Voi accogliete il nostro omaggio, ne siamo sicuri: ce lo dicono alcuni di Voi che ci guardano dalle Vostre fotografie. Ci siete vicini, ci comprendete, ci confortate. La patria ha accolto il Vostro sacrificio. Fate i morti, che essa possa presto onorarvi degnamente, nella divina gioia della libertà e della pace.

- Gabriella -

NOTIZIARIO DEL COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE

IL COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE PER L'ALTA ITALIA in virtù dei poteri ad esso delegati dal Governo italiano, ritenuta la necessità e l'urgenza di contrastare al sedicente governo della repubblica sociale italiana la raccolta dei mezzi necessari al suo funzionamento:

D E C R E T A

- 1° = Tutta la legislazione fiscale in vigore è sospesa.
- 2° = L'amministrazione delle imposte dirette e delle tasse non procederà a nuovi accertamenti né darà corso a quelli sino ad ora eseguiti.
- 3° = Gli esattori non procederanno di iniziativa a riscossioni, né agiranno a carico di contribuenti morosi.
- 4° = Gli uffici del Registro e Bollo, esattori, tesoriери e quant'altri si asterranno dall'effettuare il versamento delle somme già incassate.
- 5° = I magistrati ed Intendenti di Finanza non emetteranno né renderanno esecutive alcune ingiunzioni di pagamento.
- 6° = Ufficiali giudiziari e messi esattori non procederanno ad atti esecutivi mobiliari ed immobiliari per il pagamento di oneri fiscali e di penali di qualsivoglia natura e la forza pubblica si asterrà dal prestare loro assistenza.

(per mancanza di spazio rinandiamo al prossimo numero la continuazione del predetto decreto che interessa tutti i contribuenti.)

ARCHIVIO
CAVALLI

Bergamo Proletaria

Organó della Fedet. Bergamasca del Part. Socialista It. di Unità Prolet.

A CHI SI RIVOLGE IL PARTITO SOCIALISTA

(Dalla dichiarazione programmatica del 23 agosto 1943)

Il Partito Socialista offre agli operai una organizzazione di battaglia che, con spirito aperto a tutte le esperienze, ne sostiene e guida lo sforzo verso il raggiungimento finale delle mete rivoluzionarie.

Si dirige ai contadini, ai braccianti, ai piccoli proprietari, agli affittuari e mezzadri con un programma di radicali riforme economiche, imperniate sul potenziamento dell'agricoltura e atte a mettere le piccole conduzioni associate in grado di disporre delle risorse necessarie al migliore sfruttamento della terra.

Affaccia i ceti medi della borghesia produttrice ed impiegatizia ad una politica di ricostruzione nazionale, nel cui quadro le categorie rovinata dalla crisi e destinate a inarrestabile declino, troveranno con un degno livello di vita, nuovo modo di

esplicare quello spirito di intransigenza che in regime di capitalismo monopolista sarebbe sempre più sconosciuto e soffocato.

Ai giovani studiosi, ai professionisti e artisti che antepongono la libertà all'interesse personale, il Partito Socialista offre campo libero d'azione, una palestra aperta alla critica e ad ogni dibattito che sia animato da intenti costruttivi e dal disinteresse di chi cerca, prima del proprio, l'utile e il vantaggio della comunità.

Offre infine ai soldati e ai combattenti, nella fraterna comprensione del loro sacrificio, la pace e la ripresa di una civile vita di lavoro.

SOCIALISMO SIGNIFICA PACE, LAVORO,
LIBERTÀ PER TUTTI.

SEGNALAZIONI

DIFFIDARE di certo T A V E R N I N I
Giacomo abitante a Bergamo - Borgo Pa

abitante a Bergamo - Via Guido Paglia
Esercitando la sua professione trova
chiaccherata per la pre-
della sua merce di denigra-
simo cogliendo in trappola
che poi si affretta a de

